

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 69/2003.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 novembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 2, comma 1 del Decreto Legislativo 13 ottobre 1998, n. 373 che assoggetta al controllo di questa Corte il rendiconto della gestione finanziaria dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo;

vista la determinazione n. 1726 in data 24 maggio 1983 con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo già previste dalla citata legge 12 agosto 1982, n. 576;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché l'annessa relazione del Presidente, trasmessa alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Martino Colella e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato della relazione del Presidente – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato della relazione del Presidente – dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (ISVAP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Martino Colella

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 18 novembre 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2002 DELL'ISTITUTO
PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE (ISVAP)

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag.	13
2. Il contesto normativo europeo	»	14
2.1 Novità legislative a livello nazionale	»	14
3. Organi dell'Istituto	»	16

PARTE PRIMA

La disciplina contabile

4. Ricognizione normativa, cenni	»	17
4.1 Il bilancio preventivo	»	18
4.2 Gli obiettivi programmatici	»	19
4.3 Il bilancio consuntivo	»	19

PARTE SECONDA

Le risultanze finanziarie correnti

5. Valutazione complessiva	»	20
6. La contabilità finanziaria: il grado di attuazione della previsione e le risultanze di sintesi	»	21
7. L'analisi dell'entrata e la normalizzazione del contri- buto di vigilanza	»	25
8. L'analisi della spesa e gli oneri per il personale	»	28
8.1 L'organizzazione delle risorse umane e il personale in servizio	»	28
8.2 Il trattamento economico	»	31
8.3 I rinnovi contrattuali e la dinamica retributiva concernente	»	35
8.3.1 l'area non dirigenziale	»	35
8.3.2 l'area dirigenziale	»	36
8.4 Valutazioni di sintesi	»	36
9. Gli oneri per il personale articolati nei vari servizi .	»	37
9.1 Gli adeguamenti del regolamento di organizzazione .	»	37
9.2 L'analisi della spesa per centri di costo	»	38

9.3 Cenni sul controllo di gestione	Pag.	42
9.4 Cenni sul controllo strategico	»	45
10. L'analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi	»	46
11. Gli ulteriori aggregati della spesa	»	48
12. La situazione amministrativa	»	49
12.1 Notazioni preliminari	»	49
12.2 La gestione di cassa	»	49
12.3 La gestione dei residui	»	49
12.4 L'avanzo di amministrazione	»	50

PARTE TERZA

Le risultanze economico-patrimoniali

13. La contabilità economica: le risultanze del 2002	»	53
14. La contabilità patrimoniale: le risultanze del 2002 ..	»	56
15. La nota integrativa e la relazione sulla gestione	»	58

PARTE QUARTA

Cenni sui principali indicatori di gestione

16. Premessa	»	59
17. I programmi ispettivi	»	61
18. Il controllo della gestione, finanziaria, tecnica e patrimoniale delle imprese	»	63
19. La verifica dei bilancio delle imprese	»	64
20. L'attività sanzionatoria	»	65
21. La tutela del consumatore	»	67
22. La Banca dati sinistri	»	69
23. Gli ulteriori settori d'intervento	»	70

PARTE QUINTA

Considerazioni conclusive

24. La collocazione istituzionale dell'ISVAP	»	72
25. Il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge ..	»	74
26. La vigilanza nel settore R.C.A.	»	75
27. Notazione sull'economicità della gestione	»	77
28. Notazione sull'efficienza della gestione	»	78
29. La nuova disciplina contabile	»	79
30. Le più significative risultanze contabili	»	80

1. - Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito in ordine alla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo (ISVAP) per l'esercizio 2002.

Sull'attività dell'Ente, istituito con l'art. 3 della legge 12 agosto 1982, n. 576, la Corte da ultimo aveva riferito al Parlamento mediante referto allegato alla determinazione di questa Sezione n. 24 del 17-22 maggio 2002¹.

Peraltro, proprio in ordine al ruolo della Corte con riferimento all'ISVAP, è da segnalare, come riferito nel precedente referto, che nel comma 1 dell'art. 2 del D.Lvo 13 ottobre 1998, n. 373, relativo alla razionalizzazione delle norme concernenti l'ISVAP, è stabilito che "nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana sono pubblicati gli atti principali dell'ISVAP, nonché il bilancio preventivo e il rendiconto della gestione finanziaria, il quale è soggetto al controllo della Corte dei conti".

E' parso opportuno, pertanto, strutturare il presente referto in aderenza al ricordato nuovo disposto normativo, che rapporta con sintetica statuizione il controllo della Corte dei conti al "rendiconto della gestione finanziaria", facendo espresso rinvio alle osservazioni e ricognizioni sulle innovazioni normative e contabili, già ampiamente illustrate l'anno precedente, concernenti l'ISVAP, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Non senza l'avvertenza metodologica che, anche in ragione della tipologia del controllo "de quo", si è fatto ricorso alla documentazione e ai grafici dell'Istituto.

¹ - Cfr. Atti Parlamentari Camera dei deputati XIV Legislatura, doc. XV, n. 76.

2. - Il contesto normativo europeo

In ambito europeo è prossimo l'obbligo, per le imprese, di modificare i criteri di redazione dei conti aziendali, utilizzando principi contabili elaborati in ambito internazionale e imposti da un Regolamento comunitario del luglio dello scorso anno.

Inoltre, con il recepimento della direttiva sui conglomerati finanziari sarà inevitabile l'avvio della sperimentazione di una vigilanza coordinata fra Autorità settoriali.

Si preannuncia, poi, il dissolvimento delle barriere distributive fra operatori assicurativi allorché, a breve, troveranno attuazione le disposizioni della direttiva sull'intermediazione assicurativa, con l'abolizione di alcuni vincoli imposti dalla legislazione in vigore.

La direttiva si fonda sul principio della registrazione unica dell'intermediario nel Paese di origine che ne consentirà l'abilitazione a operare in qualsiasi Stato comunitario. Inoltre, vengono meno le attuali distinzioni nazionali tra le diverse forme di intermediazione assicurativa.

2.1 - Novità legislative a livello nazionale

La legge n. 273, del 12 dicembre 2002, reca disposizioni intese a favorire lo sviluppo della concorrenza nel settore delle polizze r.c. auto. La nuova normativa, impegnando le imprese a dare la possibilità agli utenti di ricavare via internet preventivi vincolanti, garantisce una confrontabilità di premi e di prodotti che è premessa di significativa competitività.

Le nuove disposizioni stabiliscono alcuni principi generali cui deve ispirarsi il processo di libera determinazione tariffaria dell'impresa, individuando una figura tecnica (l'attuario incaricato) e precisando i limiti

entro i quali le scelte tariffarie dell'assicuratore garantiscano il rispetto del principio dell'obbligo legale a contrarre.

Va evidenziato il principio inserito secondo il quale le funzioni di detto professionista sono svolte "anche al fine di agevolare l'esercizio dei poteri di controllo da parte dell'ISVAP".

Le norme antielusione, poi, trovano applicazione non solo nei confronti delle imprese italiane, ma anche nei riguardi di imprese estere comunque autorizzate o abilitate a operare in Italia.

Sotto altro profilo, per il perseguimento di comportamenti truffaldini, è stata introdotta una fattispecie criminosa specifica, che può liberare il sistema da costi aggiuntivi che penalizzano gli utenti virtuosi.

Nella medesima linea di un contenimento dei costi si pongono le disposizioni che rendono uniforme, anche nel criterio di calcolo, il risarcimento del danno biologico, limitando il potere di quantificazione del pregiudizio derivante alla qualità di vita del danneggiato.

L'obbligo di fatturazione delle riparazioni dei danni al veicolo incidentato, come preconditione del riconoscimento del risarcimento, completa il quadro delle norme introdotte per evitare duplicazione di esborsi per il medesimo incidente.

Infine, con la legge 265/2002, è stata introdotta per la prima volta una tassazione delle riserve tecniche appostate da società e da enti che esercitano l'attività assicurativa.

3. - Organi dell'Istituto

Con D.P.R. in data 6 maggio 2002 il dott. Giancarlo Giannini è stato nominato, per la durata di un quinquennio, presidente dell'Istituto.

Con D.P.C.M. in data 5 dicembre 2002 è stata rideterminata, a decorrere dal 6 maggio 2002, l'indennità di carica del Presidente in Euro 281.107,49 annui lordi.

La composizione del Consiglio e i relativi emolumenti non hanno subito modifiche nel corso del 2002.

I sei consiglieri sono stati nominati con D.P.C.M. in data 20 marzo 2001 e il loro emolumento lordo annuo è di Euro 34.344,38.

Con delibera del 24 gennaio 2003, è stata varata la riorganizzazione dell'attività dell'Istituto allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività istituzionale. Detta riorganizzazione sarà illustrata nel referto prossimo.